

Carate, Pronto Soccorso a pieni giri

CARATE

Prima il Covid, poi la ristrutturazione con chiusura per due mesi, da quando gli operai se ne sono andati però per il pronto soccorso di Carate è cominciato il ritorno alla normalità. Nelle prime due settimane di attività gli accessi sono stati 1.500, 85 al giorno, durante la pandemia erano 65, prima 100. Le richieste di

intervento più frequenti hanno riguardato problemi chirurgici, internistici e ginecologici. I codici rossi sono stati sin qui l'1,2%, il 15% gialli, il 77% verdi, il 7% bianchi. Una ripartizione che richiama due problemi: l'appropriatezza del ricorso al servizio d'emergenza che non è certo solo una questione brianzola e la carenza di punti di riferimento al di là degli ospedali, due questioni legate a doppio filo. In città, il restyling del 65% degli spazi dedicati all'urgenza ha porta-

to anche alla nascita di una stroke unit per le malattie più gravi con due posti letto e c'è anche una nuova Tac di ultima generazione in condivisione con altri reparti.

Aspettare è stata dura «ma ne valeva la pena - sottolinea Marco Trivelli, direttore generale dell'Azienda -. I disagi durante i lavori sono stati ridotti al minimo dagli sforzi del personale».

Bar.Cal



Peso: 11%